



01 Dicembre 2009

(f.f.) questo fiore può essere ammirato facilmente sulle Alpi Apuane e colpisce l'abbondanza della sua fioritura giallo-arancione che merita di essere fotografata magari quando è visitata da una farfalla impollinatrice.

## LE ASTERACEE

Le *Asteraceae* (dal greco *astér* = (fiore a) stella e dal latino *acĕus* che è un suffisso formativo di aggettivi di somiglianza) sono conosciute anche come *Compositae* (dal latino *componĕre* = *comporre*), termine quest'ultimo ormai desueto. Esse costituiscono la più grande famiglia vegetale divisa in un migliaio di generi per un totale di circa ventimila specie distinte. Prosperano in tutti gli habitat, possono essere erbacee o arbustive, talvolta arboree o rampicanti. Esse sono caratterizzate dall'infiorescenza a capolino.

Fanno parte della famiglia piante medicinali come la camomilla, piante aromatiche come l'artemisia e l'achillea, piante usate nell'alimentazione come il carciofo, il cardo, la cicoria e l'indivia e piante ornamentali come il crisantemo la dalia ed il girasole.

Al genere *Bupthalmum* sono attribuite 5-7 specie a seconda della classificazione adottata. Il nome viene direttamente da Linneo (1753).

## BUPHTHALMUM SALICIFOLIUM FLEXILE



1) *Bupthalmum salicifolium*, il fiore

*Bupthalmum salicifolium* L.  
*subsp. flexile* (Bertol.) Garbari<sup>1</sup>.

Il nome generico<sup>2</sup> deriva dal greco *búphthalmos* "occhio bovino", composto da *βοῦς* (*bús*): bove e da *ὄφθαλμός* (*ophthalmós*): occhio. Da questo derivano anche i nomi comuni in inglese: yellow oxeye daisy (= margherita gialla occhio di bue); in francese: oeil de boeuf; in tedesco: weidenblättriges Ochsenauge (= dalle foglie di salice occhio di bue). La denominazione deriva dalla forma rotonda dei capolini.

Il nome specifico deriva dalla forma delle foglie che somigliano a

<sup>1</sup> Fabio Garbari (1937 - vivente) è docente di Botanica sistematica alla Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa.

<sup>2</sup> In italiano *buftálmo* è una varietà di glaucoma congenito e *buftalmia* è la protrusione dell'occhio dalla cavità orbitale.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con  
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

quelle del salice ed il nome della sottospecie è riferito al fusto flessuoso che lo differenzia dalla specie principale. La specie è conosciuta come *Asteroide salicina* flessuosa e semplicemente come buftalmo o buftalmo a foglie di salice.

Così riporta il botanico apuano Pietro Pellegrini<sup>3</sup>:

770. – **Buphtalmum flexile** – Bert.  
= *Buphtalmum grandiflorum* – Vitm.  
= *Buphtalmum salicifolium* –  $\beta$  – Bert.

(luoghi in cui è stata osservata:) Tra Carrara e le cave (Bert.), tra Carrara e Castelpoggio (Parl.), tra Massa e il Forno (Bert.) e alle sorgenti del Frigido (Bert.), sopra Massa e Resceto (Ross.). trovasi pure comune sulle rupi calcaree lungo il Fosso delle Madielle e al Banditello nella valle di Antona, al Colletto, a S. Lucia, nel M. Brugiana e tra la Brugiana e le cave della Rocchetta, tra Bedizzano e Bergiola Foscaldina, tra Mirteto e la Foce di Carrara, nella valle del Lucido a Equi, tra Monzone e Vinca. Indicato anche tra Àiola e Vinca, sopra Monzone lungo il Lucido e tra il Ponte di Monzone e Tenerano (Ross.).

Fiorisce in giugno e luglio. Pianta erbacea perenne.

La pianta è considerata uno schizoendemismo. Cioè una popolazione originaria si sarebbe separata in popolazioni diverse a causa di fenomeni geomorfologici con conseguenti differenti storie evolutive che avrebbero portato alla formazione di nuove specie. La sottospecie<sup>4</sup> *flexile* è, ovviamente, strettamente imparentata con la sottospecie *salicifolium*.

Esiste una certa confusione tra specie e sottospecie e varietà del *Buphtalmum salicifolium* L. che devono essere ancora studiate dai botanici.

Il *Buphtalmum salicifolium* L. subsp. *salicifolium*, prospera sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale, ha fiori più chiari ed achenio senza pappo. Dovrebbe essere quella maggiormente imparentata con la specie apuana. È usato anche il termine *Buphtalmum salicifolium* L. var *angustifolium* (L.) Koch.

La sottospecie *Buphtalmum salicifolium* L. subsp. *grandiflorum* (L.) Arcang., detta buftalmo a fiori grandi, ha appunto fiori più grandi e si trova sulle Alpi. La sua classificazione è controversa e potrebbe con la precedente rappresentare un caso di vicarianza<sup>5</sup> ecologica.

---

<sup>3</sup> Pietro Pellegrini “*Flora della Provincia di Apuania ossia Rassegna delle piante fanerogame indigene, inselvatichite, avventizie esotiche e di quelle largamente coltivate nel territorio di Apuania e delle crittogame vascolari e cellulari, con la indicazione dei luoghi di raccolta*”, Stab. Tip. Ditta E. Medici, Massa, 1942. Il testo è stato ristampato in copia anastatica nel maggio 2009 dalla Società Editrice Apuana di Carrara per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Pag. 161-162.

<sup>4</sup> Il termine viene usato per indicare organismi della stessa specie con differenze non sufficienti per considerarli appartenenti a specie diverse. Naturalmente gli esperti di sistematica possono avere idee diverse e quella che per alcuni è una sottospecie per altri è una vera e propria specie.

<sup>5</sup> Vicarianza ecologica: due specie affini con diverse nicchie ecologiche, ma geograficamente sovrapposte. Vicarianza geografica: due specie affini che occupano la stessa nicchia ecologica in aree geografiche distinte. La vicarianza è importante nello studio della speciazione, cioè di formazione di nuove specie.

---

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

## LA PIANTA



2) La pianta

**Classificazione:** Superdivisione: Spermatophyta; Divisione: Magnoliophyta (Angiospermae); Classe: Magnoliopsida; Sottoclasse: Asteridae; Ordine: Asterales; Famiglia: Asteraceae (Compositae); Genere: Buphthalmum; Specie: salicifolium (subspecie flexile).

**Forma biologica:** Emicriptofita scaposa (simbolo: H scap). Emicriptofita (simbolo H): pianta erbacea biennale o perenne con gemme svernanti a livello del suolo che sono protette dalla lettiera o dalla neve. Scaposa (simbolo Scap): pianta dotata di asse fiorale eretto e spesso senza foglie.

**Descrizione:** la pianta è alta da 20 a 60 cm e somiglia ad una grossa margherita cespugliosa. I fusti sono eretti, cilindrici e generalmente ramosi con peli crespi. Le foglie sono alterne, strette ed ovato-lanceolate lunghe fino a 7 cm e lucide nella pagina superiore, i margini sono interi o appena denticolati. Il capolino è giallo-arancio ed ha diametro di circa 5 cm, è solitario e terminale su lungo peduncolo. I fiori marginali (volgarmente confusi con i petali) sono ligulati<sup>6</sup> di colore giallo-aranciato, quelli interni sono tubolari (o tubulosi) e dello stesso colore con tonalità più aranciate. I frutti sono acheni<sup>7</sup> cilindrici con un pappo<sup>8</sup> a corona membranoso e breve.

**Antesi:** giugno-settembre.

**Tipo corologico:** è endemica (schizoendemismo) delle Alpi Apuane e di alcune zone del vicino Appennino lucchese.

**Habitat:** si trova preferibilmente in ambienti aridi e soleggiati, ma anche erbosi poco umidi o rocciosi sempre soleggiati, dai 200 metri ai 2000, senza giungere alle vette. È comune anche a quote modeste, soprattutto lungo i corsi d'acqua. È presente ai margini delle strade e dei sentieri di montagna. Preferisce i terreni calcarei, ma di rado si trova anche in quelli silicei.

**Conservazione:** la specie non è considerata a rischio, anche se, naturalmente, non deve essere danneggiata ed il fiore non deve essere colto.

<sup>6</sup> Ligulato, riferito a fiore, significa di forma allungata, prolungato in una linguetta. Un esempio sono i "petali" bianchi delle margherite. Invece il tarassaco è interamente formato da fiori ligulati.

<sup>7</sup> Frutto secco indeiscente.

<sup>8</sup> Organo costituito da peli o piume per favorire la disseminazione del frutto.

Licenza Creative Commons



-----  
Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con  
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)